

Airolo, 7 novembre 2011

Lodevole Municipio
del comune di Airolo

6780 Airolo

Interpellanza sulla degenerazione burocratica cantonale

Lodevole municipio,

Costatiamo sempre più come la burocrazia cantonale, cioè il potere degli uffici, intralcia la democrazia comunale, cioè la sovranità della popolazione o del consiglio comunale che la rappresenta.

Ne sono la prova diversi messaggi municipali che ci troviamo a dover votare per imposizioni cantonali quali quello sulle strisce pedonali, quello sull'adattamento del piano regolatore per la centralina Ghiacciaia o quello sul rinnovo degli acquedotti come pure gli ostacoli posti ad altre iniziative molto importanti per noi come quelle per la nostra centrale Calcaccia, per il Parco eolico o per lo sfruttamento di alcune nostre sorgenti per la produzione di acqua minerale. In tutti questi casi, funzionari diligenti a difendere leggi federali e cantonali, oltre che il loro posto di lavoro, inventano numerosi e fantasiosi sistemi per imporre al Comune ostacoli, termini di esecuzione impossibili, analisi supplementari, e altri limiti che, alle nostre casse, creano centinaia e centinaia di migliaia di franchi di oneri inutili. Situazioni che diventano sempre più assurde se confrontate con altre realtà quali i parchi eolici che crescono come funghi in luoghi simili ma oltre confine cantonale oppure pensando agli obiettivi di un grosso progetto iniziato al livello federale (E-Government) volto a semplificare e velocizzare le pratiche amministrative oppure ancora, pensando agli ulteriori oneri che il cantone vorrebbe riversare ai comuni.

Questo modo di applicazione delle leggi, spesso in base a regolamenti studiati da certi funzionari cantonali, va in direzione completamente opposta al buon senso. In Stati a noi vicini ciò ha portato ad un ingolfamento degli enti pubblici, ad un blocco delle iniziative private ed a un'esplosione delle attività illegali.

Questo non lo vogliamo. Dobbiamo lottare per mantenere in Svizzera uno Stato efficiente, efficace e volto agli interessi delle comunità. Dobbiamo far capire al Cantone e a quei funzionari che così non va.

La popolazione di Airolo ed i suoi rappresentanti non sono ignoranti. Anche loro sanno che la posa di pale eoliche può intralciare il volo di qualche uccello; che garantire un deflusso minimo al riale Calcaccia potrebbe dar la possibilità a qualche salmone resosi immune ai veleni presenti nel Po' di ritornare fin sull'alpe di Prato a deporre le uova; che un moscerino entrato per sbaglio nel serbatoio del Motto Bartola potrebbe scaricare un microescremento in centinaia di metri cubi di acqua. Questo lo sappiamo già ! Non è necessario fare ulteriori studi per dimostrarlo. Noi però sappiamo anche, che non si può avere sia il soldino sia il panino e che si devono fare delle scelte. Noi vogliamo sì salvaguardare uccelli e pesci ma vogliamo innanzitutto produrre energia ecologica e creare posti di lavoro; vogliamo sì dare alla popolazione la migliore acqua possibile ma dobbiamo anche considerare le altre priorità del comune; vogliamo sì garantire la sicurezza dei pedoni ma senza spese inutili; vogliamo fare tutto ciò che è possibile fare nel rispetto delle leggi e con i mezzi finanziari a nostra disposizione. E vogliamo che questo sia capito dal Cantone e da quei funzionari.

Chiediamo perciò al Municipio:

- Quali passi ha già intrapreso per lottare contro questa burocrazia;
- Se intende unirsi agli altri comuni cantonali - eventualmente tramite le associazioni già esistenti che rappresentano i comuni della Leventina o delle Regioni di montagna (CoReTi), o delle altre regioni cantonali - per trovare con il Governo Cantonale dei correttivi a questa degenerazione burocratica.